Anno XII. — N. 4012. Trieste, Lunedì 2 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino). Anno XII. — N. 4012.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Panama... continua. PARIGI 1 (N) Le vacanze parlamentari sono considerate una tregua negli scandali sollevati dal Panama. Si teme tuttavia che questi abbiano ad assumere gravi dimensioni. Vi sarebbero compromessi il *Credit Foncier* e la banca internazionale; così pure il presidente Carnot il quale, malgrado la sua integrità posta al di sopra d'ogni sospetto, avrebbe voluto soffocare tali scandali.

Capo d'anno politico. ROMA 1 (N) Ricevendo gli auguri delle corporazioni politiche e rispondendo all'allocuzione dei capi delle deputazioni parlamentari, il re rispose che il nuovo anno comincia sotto gli auspici più tranquillanti per i rapporti internazionali.

PARIGI 1 (B) Rispondendo all'allocuzione del nunzio apostolico in occasione del capo d'anno, esprimente gli auguri a nome del corpo diplomatico, Carnot disse che accettava con sincera sodisfazione gli auguri di pace e concordia espressi a nome de' sovrani e capi di Stato, osservando che tali auguri corrispondono ai sentimenti del governo della republica; forte delle simpatie delle potenze estere e fidando nella sua chiaroveggenza e nel suo rispetto all'onore, la republica guarda tranquilla all'avvenire.

BERNA 1 (B) Al ricevimento di capo d'anno il ministro francese fece voti che la momentanea rottura de' tradizionali rapporti commerciali non abbia ad annientarli del tutto. Il consigliere federale Schenk deplorò lo svolgimento degli avvenimenti e dichiarò che la Svizzera sarà felice di rinnovare i vecchi buoni rapporti con la Francia.

ROMA 1 (N.) I sovrani, circondati dalle case civile e militare, ricevettero nella sala del trono, le rappresentanze dei grandi corpi dello Stato per gli auguri. Assisteva pure il conte di Torino. Ricevettero i ministri e sottosegretari, il consiglio di stato, la Cassazione, la Corte dei conti, gli ufficiali superiori, il prefetto, il sindaco ed il rettore dell'università. Il re, ricevendo le deputazioni del Parlamento, dopo aver ringraziato degli auguri, disse essere lieto che l'anno s'inizi sotto migliori e più sicuri auspici per le nostre relazioni internazionali. Quindi possiamo - disse - consacrare con animo tranquillo tutte le cure ai gravi interessi del nostro caro paese.

Alla rappresentanza dell'esercito, il re disse essere noti gli auguri che egli forma per l'esercito che ama quanto si può amare la propria famiglia.

Al ricevimento l'ordine supremo dell'Annunciata era rappresentato da Menabrea, Crispi, Cosenz, Ricotti e Farini. I sovrani, compiuto il ricevimento delle deputazioni e dei grandi corpi dello Stato si ritirarono nei privati appartamenti, passando per varie sale, ove facevano ala gli ufficiali della guarnigione in grande uniforme. Il re intrattennesi coll'abituale cordialità coi membri del parlamento; non fece alcuna allusione politica; espresse la sua sodisfazione per l'attività e lo zelo spiegati in questo scorcio di sessione dal parlamento.

Accolse con effusione gli auguri di Farini e di Zanardelli. Le commissioni della Camera e del Senato erano complete; anche i deputati radicali Mussi e Riccardo Luzzatto si sono recati al Quirinale, il che è una nuova publica conferma della linea di condotta adottata dai legalitari. I sovrani si intrattennero oltre mezz'ora a parlare con ciascun commissario. La regina accolse con grande cortesia le felicitazioni di Mussi che le baciò la mano.

Il re si espresse in termini favorevoli alla pace europea; a Riccardo Luzzatto disse: E' bene che uomini come voi, che combatterono per l'unità e la libertà, siano alla Camera a ricordare le alte idealità della patria.

Mancavano al ricevimento i ministri Brin e Martini e i segretari Ronchetti, Sani, Fagiuoli e Sanguinetto. Al pranzo al Quirinale, di 85 coperti, alla destra del re sedeva la marchesa di Villamarina, a sinistra la duchessa di Sartirana; alla destra della regina il conte di Torino, alla sinistra Crispi.

Le operazioni della valuta. VIENNA 1 (N) Secondo la *Montags-revue*, i contratti fra il gruppo Rothschild e i due governi saranno stipulati per sabato; i relativi prospetti saranno publicati alla metà del mese. In Austria le operazioni riguardano la conversione della rendita del marzo, delle azioni di priorità delle ferrovie Rodolfo e del Vorarlberg; per l'Ungheria: delle note categorie di valori ferroviari e di tutti i titoli 4 per cento.

Il gruppo assume in Austria gran parte de' nuovi titoli a fisso, riservandosi il resto dell'operazione. Lo Stato partecipa all'utile di quest'ultima somma. In Ungheria, circa l'assunzione, verrà scelto un altro modo. Inoltre il ministro Steinbach collocherà 50 milioni di rendita in oro per il parziale acquisto dell'oro. Agli affari austriaci partecipano tutte le banche viennesi; agli affari ungheresi tutte le banche di Budapest. Esse vi partecipano con il 25 per cento, ma non è loro accordata alcuna ingerenza.

I braccianti romagnoli nell'agro romano. ROMA 1. (N) Entro il corrente mese di gennaio la colonia agricola dei braccianti romagnoli, che lavorano nell'agro romano, comincerà ad Ostia la costruzione di una delle due case per uso di abitazione e magazzinaggio, che verranno innalzate colle 50,000 lire elargite alla società stessa dal re. L'intero lavoro verrà eseguito da operai e artisti romagnoli.

RECENTISSIME.

Lo scandalo del Panama. PARIGI 31 dic. Il *Figaro* publica una lettera di Denayrouse, già amministratore della *Rèpublique française,* giornale diretto da Joseph Reinach. Denayrouse dice che, un giorno, sul principio del 1886, Giuseppe Reinach gli disse come Ferry desiderasse ricostituire la *Rèpublique française.* Siccome si voleva fare un'opera duratura, bisognava trovare un secondo quarto di milione da mettere col primo quarto già raccolto. Il Denayrouse andò a cercare il conte Dillon e lo condusse dal Ferry, che finì di conquistarlo. Vennero presi alcuni accordi. Dillon promise assai più dei cinquantamila franchi di cui parlava ultimamente Giuseppe Reinach. Il patto venne poi rotto per ragioni delicate, che interessavano la difesa nazionale. Denayrouse soggiunge che si riserva di farle rivelare ai giurati con un tocco leggerissimo del suo difensore Andrieux.

Simili ragioni sono relative alla formazione del gabinetto Rouvier, nonchè all'assemblea burrascosa degli azionisti della *Republique* tra cui l'elemento alsaziano voleva l'alleanza di Ferry con Boulanger. Ma Reinach e Ferry fecero prevalere la guerra contro Boulanger. Gli amministratori del Panama non saranno interrogati sopra fatti interessanti membri del Parlamento. Il loro silenzio sarà premiato coll'assoluzione. - Dicesi che il giovine duca d'Orleans, ora in viaggio in Asia, ritornerà presto in Europa chiamatovi dal padre.

Quest'oggi degli ignoti affissero sulle muraglie degli avvisi gialli intestati al presidente della Republica e firmati „Il suffragio universale" coi quali s'invita il presidente a promulgare il seguente decreto di misure eccezionali contro „i ladri del Panama": Articolo 1. Tutti i beni mobili ed immobili appartenenti ai prevaricatori, ovvero alle rispettive loro mogli, malgrado eventuali donazioni, saranno confiscati; 2. I colpevoli resteranno imprigionati finchè le somme restituite non raggiungano un miliardo; 3. Anche dopo scarcerati i riconosciuti colpevoli perderanno in perpetuo i diritti civili; 4. Il nome dei colpevoli sarà inciso in lettere nere per venti anni all'ingresso del Senato e della Camera, sotto la rubrica dei prevaricatori; 5. Il miliardo così ricuperato sarà diviso in proporzione tra gli azionisti e gli obbligazionisti del Panama". - Molta gente leggeva gli avvisi, che furono lacerati dalla polizia.

Il Panama tedesco. BERLINO 31 dic. Il *Vorwaerts* si limita a dire che la ricevuta numero due proviene da un ministro della guerra di valore leggendario; quella numero quattro da un ministro meridionale, principalissimo fautore della proclamazione dell'impero; la numero sei del guardasigilli che fu l'anima del *Kulturkampf.* Seguono ricevute di aiutanti generali dell'imperatore, di ufficiali superiori, giudici, prefetti, impiegati delle diverse case civili, direttori di giornali, letterati, deputati di tutti i partiti, illustri medici ed ecclesiastici, infine di direttori di giornali francesi che firmarono ricevute proprio alla vigilia della guerra. Le ricevute si estendono dal 21 maggio 1868 all'11 dicembre 1890; oscillano tra l'ammontare di 2000 a 75,000 marchi. Specialmente interessanti sono tre ricevute di tre domestici di confidenza del defunto re Lodovico di Baviera che ricevettero, l'uno 35.000, l'altro 30,000 ed il terzo 10,000 marchi, una settimana dopo che re Lodovico erasi annegato.

La *National Zeitung* dice che la mancanza di firme, toglie alla publicazione delle ricevute qualsiasi interesse e che il governo la dichiarerebbe apocrifa. La *Vossische Zeitung* suppone che il *Vorwärts* adotterà la stessa tattica di Andrieux e finirà con lo svelare i nomi. Bebel, uno dei capi del partito socialista, che ha portato personalmente i documenti da Zurigo, ha voluto venire in assistenza alla democrazia francese, provando che tutto il mondo è paese. Caprivi è molto contrariato dalla publicazione, soltanto Bismarck conoscendo la verità. - L'Ahlwardt fu rilasciato in libertà; ma ignorasi per qual ragione.

Incidente ispano-brasiliano. MADRID 31. Il governo spagnuolo intende di domandare sodisfazione al governo brasiliano in causa di certi oltraggi a cui sarebbero stati fatti segno due negozianti spagnuoli a Barge, sul Rio de la Plata, da parte delle truppe regolari brasiliane.

Giubileo nell'ordine di Savoia. ANCONA 31 Dic. Ieri sono compiuti 50 anni dacchè Francesco Podesti è cavaliere dell'Ordine civile di Savoia. Egli che ha 93 anni, è il più anziano dei cavalieri viventi, fu fatto da Carlo Alberto con decreto 31 dicembre 1842.

Moti operai. BERLINO 31 dic. Si attendono con apprensione le relazioni da Saarbruecken, sullo sciopero dei minatori nel bacino della Saar. Il Governo è risoluto di procedere con tutta energia contro coloro che impedissero ai volonterosi di lavorare.

Un telegramma di Pasteur. TORINO 31 dic. In risposta al suo telegramma di saluto e d'augurio, il sindaco di Torino ha ricevuto dall'illustre Luigi Pasteur questo ringraziamento: „Au syndic de Turin. - Profondement ému felicitations ville de Turin, je la remercie de coeur avec son digne répresentant. - *Pasteur*.

La vertenza Kuhne-Ahlwardt. BERLINO 31. La corte d'onore che deve giudicare il contegno del tenente colonnello Kuhne nella vertenza coll'antisemita Ahlwardt, è presieduta da un alto ufficiale di cavalleria. Kuhne ha chiesto la costituzione della corte d'onore perchè il procuratore di Stato non lo avrebbe difeso così energicamente come ha fatto per Löwe.

Il risveglio di Gianduja. TORINO 31. A tutto ieri già oltre 21 mila lire si raccolsero per le prossime feste carnevalesche di beneficenza. A giorni usciranno il manifesto ufficiale e un primo... saggio di quanto si farà. Intanto anche gli studenti si apprestano a onorare Gianduja, nello intento di beneficare la Cassa di soccorso per gli studenti poveri. Verso la fine di gennaio faranno un'esposizione artistico-umoristica e per i primi di febraio allestiranno al teatro Vittorio Emanuele una grande azione coreografica, conforme a quel ballo *Scholasticon* che fu dato con tanto successo nel 1891 e che gli studenti romani stanno ora per riprodurre. Nel nuovo ballo - tutto opera di studenti, musica e azione, che sarà una specie di viaggio sidereo... - agiranno 500 studenti.

La polemica Crispi-Rudinì. PARIGI 31. La *Rèpublique française* parlando sulla polemica sorta fra gli onorevoli Rudinì e Crispi a proposito della rinnovazione della triplice dice che essa è indizio che gli uomini politici italiani declinano la responsabilità del trattato con le potenze centrali.

Un ministro disgraziato. LONDRA 31. Notizie dal Giappone, pervenute a San Francisco, recano che il conte Sto, primo ministro, si è gravemente ferito alla testa il 4 dicembre, in un accidente di carrozza.

Natale abbondante. NAPOLI 31 Dic. In S. Bartolomeo, villaggio di Cariaola, provincia di Caserta, è una povera donna, certa Maria Giuseppa Provitola, moglie a Bernardo Razza, povero anche esso. Questa infelice nella notte del 25 diede alla luce quattro bambini, Gaetano, Giovanni, Natalina e Filomena.

Incendio in chiesa. VENEZIA 31 Dic. L'interno della cupola della chiesa di S. Giorgio dei Greci aveva delle pitture guaste per l'umidità. Si pensò di riprodurre l'affresco su tela. Costruitasi una forte armatura, cominciò il lavoro. Ieri sera, per asciugare i dipinti, si lasciò un bracere acceso. Il fuoco cominciò ad appiccarsi al legname dell'armatura durante la notte. Gli operai, recandosi al lavoro, se ne accorsero e dall'esterno si recarono nella cupola stessa. Uno di essi, certo Geremia Baldani, quarantenne, appena posto il piede sopra l'armatura precipitò sul pavimento, rimanendo cadavere. Il fuoco si spense quasi subito, senza gravi danni.

Due coniugi che si gettano dal treno. BRESCIA 31 dic. Certo Zanetti Domenico, calzolaio di Desenzano e sua moglie Adele Girardi, ieri l'altro dovendo andar ene a Verona, salirono per errore sul treno diretto che partiva da quella stazione per Milano. Accortisi dell'equivoco quando il treno era già in moto, giunti presso il casello n. 80, aprirono lo sportello e si lanciarono fuori. Bisogna dire che qualche santo protettore abbia pregato per loro, poichè non ostante un salto così pericolose non riportarono alcun male.

Eredità Gerbino di 600 mila lire. TORINO 31 dic. La direzione del R. Ospizio di Carità, erede del lascito di 600 mila lire fattogli dal comm. Gerbino, ha deciso di completare il grandioso edificio del viale Stupinigi, portando a compimento altre due ale del fabricato. I lavori saranno iniziati in primavera. Una delle nuove ale, conterrà nuovi dormitori, con cento letti, che saranno denominati Gerbino. In memoria del benefattore sarà eretta una statua nell'atrio dell'Ospizio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q.— Leva il sole 7.46. Tramonta 4.24. — Oggi San Macario. — Domani - S. Genoveffa — Altezza barometrica 744.9. — Temperatura . 7 ant. 0.2.8 ; — 2 pom. 1.3. — Alta marea: 8.9 ant. ; — 10.27 pom. — Bassa marea: 2.38 ant. — 3.33 pom.

L'ultima discussione in Consiglio. Quello che per bocca del loro oratore hanno detto i 6 oppositori al provvedimento proposto dalla commissione di finanza per la copertura del deficit, merita qualche riga di commento e noi la faremo, procurando di non scostarci dall'aureo precetto della brevità.

Lasciamo da parte la discussione sulla tecnica della legge, bene o male redatta, sui criteri che l'hanno informata e su chi era in dovere di curarne l'esatta applicazione. Tanto non condurrebbe a nessun risultato e ognuno finirebbe col restare del proprio parere. Atteniamoci piuttosto ai fatti, vale a dire ai risultati pratici della legge. I fatti hanno dimostrato che i soli a goderne il poco lauto beneficio sono stati gli esercenti. Ora i deputati di Trieste, che adesso si abbracciano a dichiarare che implorarono ed ottennero faticosamente quella concessione in pro dei consumatori, non si accorgono che si attribuiscono il pensiero e l'azione di una solenne corbelleria? La parola sarà forse dura, ma è espressiva e non ne troviamo un'altra più mite che possa qualificare degnamente l'operato di chi, prefiggendosi un determinato scopo, mette in opera dei mezzi che non vi possano assolutamente condurre. Non è il facile senno del poi che noi stiamo sfoggiando adesso; se si consulta la nostra collezione del giugno '91, si vedrà che in essa dicevamo chiaro e tondo che quella riduzione scalare non avrebbe portato neppur l'ombra di vantaggio ai consumatori.

L'oratore della esigua pattuglia oppositrice ha fatto una magnifica scoperta; non potendo negare che i favoriti siano gli esercenti, ha esclamato: forse che gli esercenti non sono nostri concittadini? non pagano tasse, non consumano gas ecc. ecc.?

Ma senza dubbio! nostri concittadini, nostri fratelli anzi e perciò nostri eguali nei diritti e nostri eguali nei doveri. Quando c'è un buco della larghezza di 300 mila fiorini da tappare, bisogna che tutti vi portino la loro pietruzza, il loro granellino di sabbia, la loro cazzuola di calce. Però, prima di procedere a questa ripartizione del lavoro, a questa distribuzione del carico, vediamo se non vi sia per caso qualche privilegiato che goda di un beneficio che non gli spetta.

Il caso è appunto questo: Gli esercenti, nostri eguali e nostri fratelli, si trovano - non per loro colpa - a fruire da soli di un beneficio che era fatto per tutti. Ristabiliamo dunque intanto l'eguaglianza fra questi e tutti gli altri cittadini, dopo poi penseremo a dividerci in parti eguali e proporzionate il lavoro di otturazione di quella parte di buco che ancora rimane.

Questo in lingua povera è il concetto a cui s'informa la proposta della commissione di finanza e ci sembra il più equo ed il più democratico, quantunque conveniamo che sia più facile e più gradito darsi l'aria di protettori della povera gente, sacrificando il buon senso al desiderio della popolarità

Elargizioni alla Lega Nazionale Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: per la Scuola di Santa Croce, raccolti in una famiglia di buontemponi la notte di San Silvestro f. 1.58; raccolti la sera di San Silvestro a casa di Ada e Guido f. 6; raccolti dopo una partita all'undici e mezzo in una villa di San Vito sotto gli auspici d'un americano f. 13; dalla signora Iginia per una branda f. 4; raccolti in una casa di Papoghe col giuoco delle statue soldi 70; amici non abbiatevene a male e ricordiamoci della *Lega Nazionale,* f. 2; da una compagnia di buontemponi all'osteria di Rosa in piazza del Ponterosso f. 1.10; raccolti nel brindisi la notte 92 93 in casa di Carlo Saraval f. 2; raccolti al Pik-Nik tradizionale f. 21; raccolti da diversi amici nella notte di San Silvestro nella trattoria Alla Nuova Alabarda f. 8; raccolti in una tombola in via San Michele f. 5.20; raccolti dalla compagnia dei buontemponi all'osteria Al „Cavallo d'oro" in occasione del capo d'anno f. 3.23.

Nuovo ingegnere. Rileviamo con piacere che il nostro giovane concittadino sig. Ferruccio Galassi, già allievo della civica Scuola Reale, ha sostenuto con ottimo risultato gli esami d'ingegnere ed architetto alla Scuola Superiore di applicazione a Torino.

Circolo artistico. Questa sera - i soci sono già avvisati - ha luogo il primo festino di ballo. Promette di riuscire brillantissimo per concorso di signorine e di giovanotti, e oramai si sa che l'avere passione per il ballo è tornato superlativamente di moda. Il fare gli annoiati è antiquato. E finalmente la moda ha ragione.

Società dei Meccanici. Ieri mattina alle 11 si tenne l'annunziato congresso di questo sodalizio. Il Presidente, dopo le solite formalità, dichiara con sommo suo rammarico, di dover dare all'assemblea la ben triste notizia che la Direzione ha deciso di proporre lo scioglimento della Società, essendo impossibile continuare con 57 soci. Il socio sig. Razza risponde che tale notizia lo addolora ma la comprende e non può far altro che tributare a nome di tutti i suoi colleghi, un caldo ringraziamento all'intera Direzione, che fece tutto il possibile per evitare questo passo. Il socio sig. Dougan deplora altamente la caduta della Società, attribuendone la colpa ai soci. Viene votato ad unanimità un atto di biasimo a quei soci morosi che furono causa dello scioglimento, il quale viene votato fra la generale commozione.

Accordata una sovvenzione straordinaria di 20 fiorini ad un consocio bisognoso, la Direzione comunica la propria decisione di restituire al socio Enrico Straus la sua macchina, eseguita per la società a scopo d'istruzione ed esposta a suo tempo nella sala terrena di Borsa. Il commissario governativo spiega come, in forza dello statuto, tutta la sostanza sociale debba essere consegnata al civico Magistrato. Dopo varie spiegazioni, visto che non è possibile tale restituzione, si delibera di offrire in vendita allo Straus, a buone condizioni, la macchina stessa. In conseguenza dello scioglimento volontario della società, il congresso nomina sette membri coll'incarico di liquidare l'ente sociale. Vengono nominati i signori: Giusto Lach, Antonio Facchini, Antonio Diekich, Giovanni Dambrosi, Severino Razza, Guglielmo Pis e Giovanni Skerl. Dopo un caldo ringraziamento alla stampa la seduta è levata.

Un piroscafo del Lloyd noleggiato dal barone Rothschild. Presso al molo S. Carlo è ancorato da ieri il piroscafo del Lloyd *Aurora,* noleggiato dal barone Rothschild per un viaggio di più mesi nell'Italia occidentale, Francia meridionale, Algeri, Tunisi e la Sicilia. L'*Aurora* trasformato in *yacht* ha subito all'interno ed all'esterno riattamenti, che corrispondono allo scopo.

La prima neve dell'anno nuovo. La giornata di ieri, fredda e *deliziata* dal vento, si suggellò con una bella nevicata, che incominciò a cadere poco prima delle dieci di sera. Scemato più tardi il vento, la neve fece presa per le vie, cui imbiancò del solito candido lenzuolo, che valse ad inaugurare solennemente il principio del 1893 e a dare il primo segnale del carnovale di quest'anno. Malgrado il paesaggio invernale, l'Aquedotto fra le dieci e le undici era animatissimo per il concorso di gente che si recava al primo ballo popolare del Politeama Rossetti. A mezzanotte il termometro segnava 2 gradi sotto lo zero.

Il centenario di Carlo Goldoni. Su questo argomento un nostro amico, goldoniano per la vita e per la morte, ci scrive:

„Ho letto di questi giorni in alcuni giornali del Regno vicino e ho veduto anche ierlaltro e ieri fatto cenno nel *Piccolo*, che si vuol celebrare a Torino, Firenze e, a quanto pare, anche a Trieste, il primo centenario della morte di Carlo Goldoni nel giorno 6 di gennaio di quest'anno. Nessuno più di me, che serba profondamente nel cuore, un culto, una venerazione sconfinata per il grande riformatore del teatro italiano, appressa questo nobilissimo pensiero, ma credo opportuno di farvi presente un errore di data nel quale, — ignoro in qual modo — sono incappati tanto i giornali della Penisola quanto gli artisti dramatici che coopereranno a rendere solenne la ricordanza del centenario. Nel preziosissimo volume del prof. Ferdinando Galanti: *Carlo Goldoni e Venezia nel secolo decimottavo,* edito nel 1882 dai fratelli Salmin di Padova, là dove validamente l'autore dimostra erronea la strana diceria che Carlo Goldoni fosse morto sotto la ghigliottina, con una nota recante l'atto di morte del grande comediografo e in quest'atto, compilato in francese dal Municipio di Parigi, si legge: *Du mardi dix-neuf février mil septcent quatre-vingt treize, l'an second de la République. — Acte de decès de Charles Goldoni, du six de ce mois, six heures du soir, âgé de quatre-vingtsix ans.*, ecc. ecc.

Vedete, dunque, che il centenario della morte di Carlo Goldoni cade il *6 febraio 1893* e non il 6 gennaio, e ciò mi preme rilevare, non perchè, per sè stessa, la differenza di un mese abbia importanza, ma bensì perchè a me sembra che, visto il tempo che ancora ci sta dinanzi, anzichè fare una celebrazione a tamburo battente, e limitata alla recita di una comedia goldoniana, si pensasse a solennizzare più degnamente e più efficacemente una data sì importante nella storia del teatro italiano."

Fin qui la lettera. Dal canto nostro, aggiungiamo che la Società del Gabinetto di Minerva e fors'anche la Società filarmonico-dramatica, la seconda parte del cui titolo giustificherebbe pienamente il perchè della nobile e artistica iniziativa, potrebbero farsi promotrici di una commemorazione con la quale anche Trieste, ove le più belle comedie di Goldoni sono tanto popolari quanto lo sono nella patria del grande veneziano, rendesse omaggio solenne alla sua memoria, affermando così di interessarsi e di prendere parte ad un avvenimento che riguarda l'arte italiana.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti ulteriormente a favore delle orfane del portinaio Giovanni Minca: raccolti in una famiglia di buontemponi la notte di S. Silvestro f. 2.60, da Medea, Leone, Vittorio e Renato f. 2. da un legatore di libri soldi 50, raccolti dal cameriere Giovanni Radetich, fra le spunghe di Rosa f. 1.

A favore delle orfane del fuochista Giovanni Erne ci vennero rimessi: da Medea, Leone, Vittorio e Renato f. 2. per una partita vinta in famiglia f. 1, risparmi di Ferruccio F. soldi 50, dal Club Famigliare *Tergeste* raccolti all'osteria dell'Istriano f. 1.03, raccolti al *Pik-Nik* tradizionale f. 9, raccolti nella famiglia Sigon. nella notte di S. Silvestro f. 2 23, raccolti da alcuni del piroscafo *Poseidon* f. 4.10.

Diversi amici alla trattoria alla Nuova Alabarda hanno fatto poi pervenire agli orfani Erne f. 3.40.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro, rinvenuta alla Cassa di risparmio triestina dal sig. Giovanni Mengozzi. - Un libretto di presenza delle Scuole industriali. - Alcune chiavi.

Il primo ballo popolare. Folla enorme, chiasso indiavolato, polvere a nuvoli, grida e canti, aria irrespirabile; ecco la cronaca riassuntiva del primo ballo popolare al Politeama Rossetti. Maschere pochissime e di una eleganza proporzionata all'ambiente. C'è una *Neve...* can… come il carbone, due *Pierrot* lagrim…, alcune zingare ed un certo numero … *furlane,* però la maggioranza si comp… dei tradizionali lenzuoli che fanno so… mare le maschere ad una cinquantina i… tutto. Una *pastorella,* quasi elegante, … trova spostata là in mezzo e gira malinconicamente come se rimpiangesse l'aria pura dei suoi monti. Le danze procedono col più fantastico disordine che si possa imaginare; sono ondate di folla che si rincorrono, s'incontrano e s'infrangono. Poveri calli umani!

All'una, da un palco di prima fila, presente il cancellista di polizia sig. Krainer, si fa l'estrazione del premio di 4 pezzi da 20 corone. È una *furlana* che affonda nell'urna la sua mano innocente e ne estrae il N. 347. Il fortunato vincitore è l'agente di commercio sig. M. F. Il ballo continua poi fino alle quattro del mattino.

Poco dopo la mezzanotte le guardie di p. s. hanno mandato a prender aria fuori del teatro due individui che si distinguevano sopra tutti gli altri per lo sfrenato vociare e per il buttarsi a corpo morto addosso a quanti li avvicinavano. Erano ubriachi difatti.

Teatro Comunale. L'attenzione del publico ed il godimento artistico che procura la musica del *Tannhäuser,* a… mentano, come era facile il prevedere, … sera in sera. Anche ieri alla quarta rappresentazione il teatro era benissimo occupato nei palchetti, affollato nella platea e nelle gallerie. Gli applausi, unanimi calorosissimi, all'indirizzo del m.o Vanzo, del De Negri, del Lherie e del Roveri, come pure non meno generali rispetto alle signore Carrera, Roelands e Mata, frequenti e continui ai punti salienti dell'opera. Singolarmente festeggiato il tenore De Negri nella frase del meraviglioso finale secondo e nel racconto del te… Domani quinta rappresentazione.

Teatro … dramatic… … numerosissi… presentazio…

LA DONNA IN NERO

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Si mise a camminare a … passi … per la stanza. Infatti … in tale … agitazione che sembrava un … allucinato. … La madre lo guardava in silenzio … piangendo sempre con un' … senza dis… nel fondo al cuore.

Egli continuò:

— Quanto ho sofferto … quell' teatro, prima nel bosco, poi … dinanzi alla … casa.

— L'hai seguita dunque?

— Ho seguito la carrozza … che la portava... Volevo rivederla; … volevo sapere... I cavalli correvano veloci … volavo... avrei camminato in ginocchio per raggiungerla...

La madre giunse le mani.

— Oh! mio Dio! esclamò.

Poi soggiunse:

— L'ami a questo punto?

— Sì.

— Una donna che ormai è … una di te?

— Sì.

— Una donna che t'ha lasciato … per seguire un uomo che la paga?

— Sì... sì... sì...

Ed il giovane passeggiava più … agitato.

— Ho un bel fare a pensare … questo, soggiunse. Non serve. L'amo... … no!

La madre fece un atto di disperazione.

Renato soggiunse:

— E poi, chissà?

La madre lo guardò.

Temeva che impazzisse.

— Come? domandò. Cosa vuoi dire?

— Voglio dire che, in sostanza, noi non sappiamo nulla.

— Ma come?

— La condanniamo, e forse non è colpevole.

— Ma, Renato, hai perduta la testa?

Egli le si accostò e disse:

— Senti, mamma. Non t'ho detto tutto.

— Parla.

— Quando la vidi improvvisamente, laggiù alla Cascata...

— Sì...

— Più bella che mai, cogli occhi splendidi che parevano illuminare tutto il bosco... coi bei capelli d'oro... sai, quei capelli di cui t'ho parlato tanto.

— Tira via.

— Quando la vidi comparire, appunto in quel momento che stavo pensando a lei, ebbene, il cuore mi diede un balzo... La spiai per vederla liberamente. Mi rimpiattai dietro le fronde e là potei ammirarla, potei adorarla comodamente... Se tu sapessi com'è abbellita. Avevo voglia di correrle accanto, d'inginocchiarmi ai suoi piedi, di gridarle tutto il mio amore. Il mio cuore era ancora tutto pieno di lei; la sua presenza m'illuminava la vita...

Mentre parlava Renato pareva realmente estatico dinanzi ad una visione soprannaturale.

Sua madre non potè a meno di mormorare con crescente angoscia:

— Come l'ama!

Il giovine continuò.

— Mi stava appunto dinanzi. Un raggio di sole al tramonto le batteva addosso accendendo l'oro dei suoi capelli, l'azzurro degli occhi, facendo scintillare la bianchezza della sua pelle che i merletti neri dell'abito rendevano più abbagliante. Com'era bella, mamma; com'era bella! Avevo dimenticato tutto. L'uomo che l'accompagnava era scomparso. Non vedevo più che lei... Poi ella si alzò, l'incanto svanì, e rividi l'uomo, rividi il vecchio... Allora non fui padrone di me.

La madre ebbe una scossa di terrore.

— Cos' hai fatto disgraziato?

— Mi alzai, andai a pormele dietro, e là...

— Là? disse la madre palpitante.

— Là le gettai in faccia un insulto.

La madre giunse le mani.

— Oh! Dio!

— Ella mi udì, si volse, e sai cosa mi rispose?

— Cosa?

— Mi disse con una dolcezza che non dimenticherò mai queste parole che pure non dimenticherò: „Vi pentirete, quando saprete!" Vedi pure, mamma, che c'è qualche cosa... C'è qualche cosa che io non so, che vorrei sapere...

La madre crollò le spalle.

— S'è fatta giuoco di te.

Vi fu una pausa.

La madre si rimise a tavola.

Voleva obligare Renato a mangiare, ma egli non potè inghiottire un boccone. Non andò al lavoro, non dormì, ed il domani, più febbricitante che mai, passeggiava dinanzi alla villa di Saint-James. Voleva vederla, parlarle. Voleva sapere. Invano, dopo la scena che c'era stata, sua madre aveva rammentato che quella donna che egli amava lo aveva respinto, che lei non lo amava, che aveva rifiutato d'essere sua moglie... E perchè? Perchè aveva altre viste, non voleva vivere nella mediocrità, sposare un operaio, essere un' onesta madre di famiglia... Aveva preferito un' esistenza sontuosa. Sua madre gli aveva ripetute queste …, aveva cercato in tutti i modi di combattere la sua passione funesta... Tutto era stato inutile.

Pareva anzi che ogni parola ragionevole e citasse il suo amore... Facevano lo effetto di tante gocce d'olio in un bracere ardente.

Era innamorato; non vedeva altro; s'imaginava qualche cosa che rendesse Jolanda sempre degna d'essere amata, malgrado ogni apparenza.

Perchè aveva dette quelle parole? Perchè? Egli non credeva, come sua madre, che avesse voluto farsi giuoco di lui. Aveva i suoi motivi, di certo. Quali motivi? Ecco quanto voleva sapere.

Ci doveva essere una spiegazione decisiva fra loro.

Ad ogni modo, qualunque fosse il sentimento che lo guidava, Renato era stato spinto da una forza invisibile, appena spuntato il giorno, alla villa di Saint-James.

Era uscito di camera in punta di piedi per non isvegliare sua madre, ed era corso fuori.

Era una mattina splendida.

I passeri trillavano per le strade ancora deserte ed il sole infocava i bronzi delle botteghe ancora chiuse.

Egli andò a piedi camminando lesto, pei boulevards esterni, dove le piante in fiori profumavano l'aria.

Tutto rideva e cantava intorno a lui. Egli aveva la gioia e la speranza in cuore. Forse la rivedrebbe!

XVI.

Erano quasi due ore che Renato passeggiava nella via Saint-James cogli occhi fissi alla porta della villa abitata da Jolanda, senza che avesse sorpreso nessun movimento intorno alla casa, senza aver udito nessun rumore che indicasse che qualcuno era svegliato. Eppure il sole era già alto, e brillava sullo splendido … di giugno senza una nube. Una … sa faceva luccicare i fasci di …

… etterete in fondo alla contrada, … più lontano dalla casa per non attirare l'attenzione; e fra un'ora, o due al più, tornerò a darvi una risposta. … Verrò quando e come la signora potrà …vi, dato che consenta a ricevervi.

— Oh! supplicatela! Ditele...

— So quanto si deve dire. Ma sapete, … le volte ha delle idee strane. Si crede una donna disonorata, perduta... Non vuol rivedere nessuno di quanti l'hanno conosciuta altre volte onesta... Sebbene pensi continuamente a sua madre, non ha ancora osato di comparirle dinanzi quantunque quella poveretta omai sia incapace di comprender nulla. Chissà neppure se riconoscerebbe sua figlia.

— Quanto a me, non mi riconosce.

— Ma la signora è così. Non c'è che dire, non c'è che fare. Una delicatezza da sensitiva... Oh! non era nata per essere una donna disonesta.

Questi particolari acuivano sempre più la curiosità di Renato, esaltavano la sua passione, eccitavano il suo desiderio. Jolanda non era diventata, come supponeva sua madre, come aveva temuto egli stesso, una donna perduta. Doveva essere accaduto qualche cosa di eccezionale. Ma che cosa? Egli si struggeva di saperlo perchè sperava ancora di poter amare quella donna senza restrizioni. Sperava di ritrovarla, malgrado le apparenze, degna ancora della sua amicizia, del suo amore.

(*Continua*)

provocò Zago nell'*Onorevole Campodarsego*, benissimo la signora Brunini-Privato, Corazza e tutti gli altri. Applaudita anche la signorina Raspini, ricomparsa nella compagnia Zago, dopo qualche anno d'assenza.

Questa sera la bella comedia di Gerolamo Rovetta: *La cameriera nova*, che l'anno scorso, su queste medesime scene, aveva ottenuto tanto lieto successo.

Fra giorni *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni.

Anfiteatro Fenice. Due splendidi teatri ieri; folla al pomeriggio e folla di sera. Nel *Drama Nuovo*, Drago ebbe momenti felicissimi e fu continuamente applaudito. Dopo il terzo atto fu chiamato quattro volte al proscenio fra unanimi acclamazioni. Graziosa e spigliata come al solito la sig.na Udina in *Santarellina*.

Domani sera, martedì, la giovane e vezzosa attrice darà la sua serata d'onore col drama storico di Shakespeare *Giulietta e Romeo*, che da molti anni non viene rappresentato a Trieste.

Teatro Armonia. Teatro zeppo alla rappresentazione diurna, affollato alla serale. Applauditi tutti gli esercizi. Con i due spettacoli di ieri i minuscoli artisti hanno terminato il ciclo delle loro rappresentazioni e partono oggi per Milano.

Suicidio. Ieri mattina, verso le 8, il guardiano del Colle dei Pini Giov. Mosettig, trovò il cadavere di un giovine, elegantemente vestito; accanto al medesimo giaceva un revolver. Imaginando trattarsi di un suicida, ne diede subito avviso all'Ispettorato di via Scussa, da dove si recò il cancellista Krainer, con due guardie per i soliti rilievi. Da alcune carte trovategli in una tasca della giacca, si rilevò essere il suicida Giuseppe Sturm nob. de Hirschfeld, d'anni 24, agente della ditta Smolars, abitante in via S. Giovanni N. 8. Fra le diverse carte trovate indosso al suicida, furono rinvenute due lettere, in una delle quali non erano scritte che poche parole, cioè: „La colpa della mia morte è tutta mia. Trasportatemi a S. Giusto." Della seconda lettera, che era pure senza indirizzo, non si conosce il contenuto. Il tutto fu preso in custodia dalle autorità.

La morte doveva esser avvenuta da molte ore, perchè il cadavere era irrigidito; il povero giovane aveva due ferite d'arma da fuoco vicino al cuore. Divulgatasi la notizia del suicidio, furono molte le versioni che si propagarono circa alle possibili cause del passo. E fra altro si accennava ad un amore infelice. E' accertato però che lo Sturm era un giovane molto nervoso, e di una eccessiva suscettibilità. Già altre volte espresse l'intenzione di togliersi la vita.

Il cadavere, col solito carrettone della impresa Zimolo, venne trasportato alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Morte improvisa. Ieri mattina alle 8, veniva chiamato d'urgenza il dott. Fonda in via S. Michele N. 8, essendo d'uopo di pronta assistenza per il signor Lorenzo Vladolovich, d'anni 72. Allorchè il medico suddetto si recò sul luogo non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto in seguito ad aneurisma. Il cadavere venne lasciato alla famiglia.

Cadute. La domestica Luigia Knoss, d'anni 32, abitante in via di Crosada N. ., ieri alle 3 pom., mentre andava ad attingere aqua alla fontana, sdrucciolò sul ghiaccio e nel cadere riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

— La ragazzina Irma Oret; d'anni 6, abitante in via Giuliani N. 6, ieri alle 2½ pom., cadendo, riportò una ferita alla fronte. Altra ferita alla fronte, pure in seguito a caduta, riportò la fanciulletta di tre anni Amalia Neri.

— Il signor Cesare Levi, d'anni 52, abitante in via S. Nicolò N. 17, ierinotte, cadendo per via, riportò una ferita alla fronte.

Tutti i sunnominati ottennero le debite cure alla Guardia Medica.

Durante il lavoro. Il facchino Michele Dodich, d'anni 57, abitante in via Montecchi N. 1, ieri, alle 11 3/4 ant., ricorreva alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata durante il lavoro. Venne tosto medicato, e poi se n'andò.

Pacere ferito. Iersera, verso le 9, il facchino Luigi Marcovich, d'anni 21, abitante in via del Cisternone N. 7, in compagnia del suo collega Francesco Amodeo, pure d'anni 21, e di un terzo, ritornava da una allegra scampagnata fatta nel pomeriggio e scendeva la strada di Gretta. Giunto presso i volti di Roiano si imbattè in tre individui i quali, altercando fra loro, incominciavano a percuotersi scambievolmente. Il Marcovich si avanzò per separare i contendenti, ma uno dei tre, armato, a quanto presumesi, di una falce, gli inferse un colpo al dorso e poi si allontanò insieme agli altri. Il Marcovich, riunitosi ai suoi compagni, non si accorse subito della ferita ricevuta, ma fatti dieci passi, sentì un acuto dolore e i suoi amici infatti s'avvidero che egli era stato ferito e prontamente lo accompagnarono al Guardia medica; colà il dott. Morpurgo, assieme al dott. Tempesta, constatò che la ferita al dorso era lunga sette centimetri e profonda cinque. Mentre lo si medicava, venne chiamata la guardia di p. s. N. 81 di servizio ai volti di Chiozza, la quale, assieme ad un suo compagno prese nota del fatto. Il Marcovich, che era un po' allegro, si lasciò cucire la ferita con la massima indifferenza ed anzi, durante quest'operazione, andava dicendo al medico: „La cusi, la cusi sior dotor, la fazzi conto de aver un per de braghe".

Alcoolismo. La guardia di p. s. N. 300, accompagnava ieri mattina alle 8 alla stazione centrale di soccorso il facchino Celestino Ardizzoni, d'anni 47, abitante in androna dei Sette Moreri, nei pressi dei Volti di Roiano, avendolo trovato disteso sulla publica via, completamente ubriaco. Il dott. Fonda gli prodigò le cure necessarie, dopodichè la guardia suddetta lo accompagnò a casa sua.

— Ieri mattina alle 4½, la guardia di p. s. N. 216, recavasi alla stazione centrale suddetta ad invocare l'intervento del medico d'ispezione per il facchino Andrea Ross, d'anni 50, abitante in via di Riborgo N. 8, il quale era stato accompagnato agli arresti di via Tigor, perchè trovato sulla publica via in preda ad assalti nervosi, causati dal bere eccessivo. Recatosi agli arresti, il medico prodigò al sofferente le cure necessarie.

Ubriachi caduti e feriti. La guardia di p. s. N. 137, ieri nel pomeriggio accompagnava alla Guardia medica il facchino Giuseppe Ulieto, d'anni 40, abitante in Chiadino N. 191, trovato sulla publica via, in istato di ubriachezza, e con due ferite all'angolo dell'occhio destro, e una contusione allo zigoma sinistro riportata cadendo. Ricevute le cure opportune dal medico d'ispezione, venne dipoi accompagnato a casa propria.

— Del pari si dovette invocare il soccorso della Guardia medica per un altro ubriaco, che, cadendo, aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite. Venne poi trasportato all'ospedale per le cure ulteriori.

Carro e bove spariti. Iermattina verso le 11, il mugnaio Matteo Furlancich aveva lasciato per pochi minuti senza sorveglianza, nei pressi del Teatro Armonia, il proprio carro tirato da un bove - carro sul quale egli aveva collocato una rilevante quantità di carne macellata. Quando fece ritorno, non trovò più nè veicolo, nè bove, nè carne!

Ciò che può toccare quando si esce dall'osteria senza il paltò. Ieri a sera, verso le 10, lo spazzino Giuseppe Troppina, da Udine, abitante in via della Madonnina N. 23, se ne stava pacificamente nell'osteria al N. 2 di via Pondares bevendo il suo quartino. Nello stesso tavolo trovavansi altri tre individui; ad un certo punto il Troppina, rivoltosi a quello dei tre che trovavasi più vicino a lui „La prego, la me stia un momento atento al mio capoto che xe qua impicà - gli disse - mi vado e vegno su bito." Questi accondiscese di buon grado, ma quando il Troppina ritornò, con sua meraviglia si avvide che due dei tre erano scomparsi, e quegli ch'egli aveva incaricato di stare attento al suo paltò stava chinato sul tavolo e pareva dormisse. In quanto al paltò - ch'era del valore di fior. 21 e comperato da soli due giorni - più non si trovava appeso al sito dov'egli l'aveva lasciato. Destò il dormente, ma questi cercò trarsi d'impiccio dicendo: „La scusi, quei do no iera con mi: mi no li conosso... me son indormenzà... no so come che sia sta..." Ma il Troppina uscì, e incontrate tosto due guardie, le rese edotte del fatto. L'individuo venne tradotto all'ispettorato di androna del Moro, ed assunto ad esame dall'ispettore sig. Krainz, si qualificò per Fracesco Germek, d'anni 27, di Trieste, cenciaiuolo, abitante in via Rigutti N. 4. Venne poi condotto agli arresti di via Tigor.

Furto di cinque fiorini. Fu tratto agli arresti il facchino Giovanni S., d'anni 22, da Cosana, noto ai registri di polizia, perchè rubò cinque fiorini a Domenico B., marinaio a bordo del piroscafo del Lloyd *Achille*.

L'arresto di un prepotente. Ieri a sera verso le 10, fuori del Politeama Rossetti, mentre due donne stavano per entrare sotto l'atrio, si avanzò verso di loro un individuo, il quale disse: *O bori o marche* e, pigliandole per le braccia, diede ad una di esse uno schiaffo. Accorsero le guardie di p. s. ivi di servizio ed arrestarono il prepotente, il quale, tradotto al vicino ispettorato di via Scussa, venne riconosciuto per il pregiudicato e sfrattato da Trieste, Luigi Beranek, d'anni 24, facchino.

Ogni giorno una. Cretinelli va dal dottor Figurotti, al quale dice:

— Dottore, che cos'ho da fare? Non posso stare nè in piedi, nè a letto, nè seduto, nè camminare.

— Allora, sapete che fare? Impiccatevi!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dal cav. Emilio Zago e Privato. (Ore 8) «La cameriera nova», in 2 atti. — «A Canaregi», in un atto — «Una bona idea della serva, farsa.

ANFITEATRO FENICE Riposo.

Eit. redatt. resp. Augusto Rocco
Tipografia del «Piccolo».

Sara vedova Lolly

cessò di vivere oggi dopo lunga e penosa malattia.

I desolati figli a nome pure degli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo martedì 3 corrente partendo il convoglio funebre dalla via Zovenzoni N. 1.

TRIESTE, 1 Gennaio 1893.

Giuseppe Sturm nob. de Hirschfeld

d'anni 24,

Agente di commercio

rese l'anima a Dio ieri mattina.

Affranti dal dolore, i sottoscritti dànno parte di tale sciagura, ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi dopopranzo alle ore 2½, partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria di S. Giusto direttamente al Camposanto.

Matilde Bolgatti, Madre.
Giacomo Bolgatti, Padrigno
Renato Sturm nob. de Hirschfeld, Fratello

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Maria ved. Petcovich

spirò stamane alle ore 11.

I figli ***Giovanni*** ed ***Eugenio***, costernatissimi, ne dànno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, 1 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi socio disponga capitale 3 - 4 mila f. per ingrandire lavoro lucroso bene avviato. Indirizzo al «Piccolo». (2049)

Ricercasi socio con capitale circa fiorini sei mila per estendere maggiormente azienda già lucrativa di produzione e smercio giornaliero. Indirizzo «Piccolo». (2095)

Ricercasi abile agente per casa di commercio che sappia parlare e corrispondere bene le lingue italiane e tedesca con cognizioni sulle manipolazioni doganali e ramo spedizioni. Offerte indirizzarle al sig. Conrad Exner, Pola. (2047)

Ricercasi praticante di buona famiglia conoscendo tedesco, italiano, con ricompenso fiorini 10 mensili, per casa commerciale. Offerte scritte al «Piccolo» «N 717» (1929)

Giovans pratico in spedizioni troverebbe pronto collocamento presso forte ditta. Verranno considerati soltanto possedendo ottime referenze. Offerte «Piccolo» sub «Attività». (20..)

Agente che conosce le lingue italiana e tedesca, pratico nel ramo spedizioni e frutta, ha pure qualche cognizione nei lavori doganali, cerca occupazione. Offerte sub «Diligenza» al «Piccolo». (2121)

Signorina toscana cerca posto a Trieste, presso famiglia ted sca, istitutrice; conosce musica. Anche vedovo con figli. Scrivere Giulia Tani 44, fermo posta Trieste. (2129)

Cameriera capace lavori di mestieri, cucire - tirare, cerca famiglia, giornata Indirizzo «Piccolo». (2133)

Istruzione

Per bambini istruzione e perfezionamento danza oggi ore 6. Chiozza 5. (2094)

Per adulti istruzione e perfezionamento danza stasera ore 8. Chiozza 5. (2091)

English lessons. Certific ted Teacher. Address «Piccolo» (2052)

Signorina insegnerebbe spagnuolo, metodo facile, pratico. Piazza vecchia 1, secondo. (2106)

Signora distinta pianista cerca impartire lezioni a modico prezzo. Per indirizzo rivolgersi al fondaco Musica Schmidl. (2072)

Affittanze.

Prontamente affittasi bellissimo quartiere due stanze cucina. Via Rossetti 16. (2110)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, parchettate, vista sul mare, stufa, coato. Sanità 18, terzo. (2125)

Negozio in ottima posizione subaffittasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo». (2130)

Acquisti e vendite

Ricercansi venti a trenta vacche di buona razza. Offerte sub «Agostino Turco», intendente della Noghera, posta Zaule. (2090)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita da una garzona, percorrendo le vie Cassa, Nuova, Spiridione e Corso, una cintura di velluto verde, ricamata. Chi la trova farà opera pia portandola al «Piccolo». (2070)

Smarrita parrucca di capelli nei pressi del Politeama. Fiorini due mancia portandola al «Piccolo». (28)

Diversi

Lidia Preferisco parlarvi prima. Attendo lettera mio indirizzo. L. (2121)

Mery Ricevuto vostri gentili auguri contracambiandovi di tutto cuore. Vittorio. (2128)

Idolo 16. Spero possederete mio scritto. Auguri felicità pell'anno novello. (2131)

Sempre legato. Ritratte mio benefattore io. Io D di cognome. (2135)

Mori Auguri da chi ti adora sempre. (2134)

Club Fenias a. Disp acentissime inconveniente succeduto vostro naso, augurando felice anno novello al gentilissimo Gigi. (2136)

A Vittorio R. felice l'anno novello, i rispettosi giovani del Caffè Tiffi auguravano. (2137)

G. I miei voti, la tua felicità, il tuo amore! Il resto tutto è un'ironia che mi punge in mezzo al cor. M. (2138)

Esposizione Via Sanità 17. Assortimento mobili Cucina, moderni, prezzi modicissimi. (2132)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 13. (2088)

La premiata Sartoria di Costumi Teatrali via Toro 14, si è traslocata in via Malolica 9. (2121)

Regalo splendido è la Strenna della Pulce. Appalti soldi 10. (2051)

Esposizione Via Sanità 17. Trovansi vasche da bagno in zinco, eleganti, diversi modelli, solida costruzione. (2122)

Francobolli usati, partite, album compro e vendo. Trevi, tettoia Cavana. (2127)

Mobili da cucina moderni ed altri mobili. Da Giuseppe Masutti, Corsia Stadion N. 1?. (2103)

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (1764)

Esposizione Via Sanità 17. Stanze letto, pranzo da 100.— più. Fiorale moderne nere 125. . Altri mobili. Nessuna concorrenza. (3182)

Macchine cucire Singer, garanzia 5 anni, fiorini 34 con riparazioni. Vendonsi via Fontanone 12, meccanico. Deposito via della Guardia 9. Pizzarello. (2126)

Causa immediata partenza vendonsi oggi fino giovedì stupenda guarnitura da Salon di peluche di seta con madreperla nuova; stanza da pranzo stile moderno; ottomana con due tamburini; 48 pezzi argenteria Chica; scrittoio; magnifiche lampade d'appendere, forza quaranta candele; lumino da notte; macchina Singer; tappeti per terra, per tavola, usati e nuovi; tappeti per andito; terraglia servizi da tavola; boa, manicotti; coltrine di Chenille, di merli; servizi da punch, marsala, da caffè ecc. Prezzi incredibili. Rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo». (2120)

Esposizione Via Sanità 17. Mobili bambù, qualunque ordinazione eseguisce prontamente, prezzi modicissimi. (3182)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Dolor di denti calmato istantaneamente col l'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. 1956

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 23 Trieste — Telefono N. 353.

Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache e Ungheresi, sino a f. 1000 5%.
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10,000 in conto corr. 4½%.
Per importi maggiori tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste 23 Aprile 1892.

CERCASI
Bonne tedesca,

Giovane, che conosca poco italiano o francese. Offra ottimi certificati. Scrivere a
N. Marzotto
VICENZA (Italia).

Il miglior regalo

per qualunque occasione è sempre un articolo in **PROFUMERIE**
e quelle trovansi in copioso assortimento ed a prezzi molto ribassati presso il grande Magazzino Profumerie
«AL REGNO DI FLORA»
Trieste - S. Sebastiano 4.

Avendo acquistato il **Negozio Manifatture** sito in **via Nuova N. 35** dalla massa concursuale a condizioni favorevoli, così si stralciano tutte le merci a prezzi eccezionalmente bassi in special modo i **rigadini, percall, stoffe di lana, stoffe di mobili, cortine, telerie, tovaglierie, maglie** ecc. ecc., da raccomandarsi una forte partita di calze di lana inglesi per donna, da soldi 45 a fior. 1, cioè a metà del costo.
Via Nuova N. 35.

ASSICURAZIONI

contro
gli infortuni di viaggio
così pure contro
tutte le disgrazie accidentali
vengono accordate sotto le
più favorevoli condizioni,
dalla
SOCIETÀ DI COLONIA
per l'assicurazione contro le disgrazie accidentali.

Società anonima per azioni in Colonia sul Reno.
Capitale sociale L. 3.750,000
Riserva complessiva alla fine del 1891 oltre *L. 2,375.000.*
Indennità pagate fino alla fine del 1891 oltre *L. 3.750.000.*

Qualunque schiarimento viene fornito e polizze per l'assicurazione dei viaggiatori contro le disgrazie accidentali da tremila lire fino a centoventicinque mila lire vengono emesse
dall'Agenzia Generale di Trieste
Räcke-Schröder & C.o,
Via Ghega 3, I. p.

I Signori Medici

prescrivono da 40 anni e con ottimi risultati l'*Olio di fegato di Merluzzo jodo-ferrato.* Eccone una prova:

Sig. J. Serravallo, Farmacista, Trieste.

Ho ricevuto a suo tempo la spedizione di bottigliette del suo Olio di fegato di Merluzzo jodo ferrato, che io le commisi. Godo poterle comunicare che la cura dell'Olio di Fegato di Merluzzo jodo-ferrato fa miracoli alla signora alla quale lo prescrissi. Essa debilitata estremamente da un parto laborioso e da un puerperio pieno di vicissitudini, giunta ora appena alla quarta bottiglietta, ha già aumentato di due chilogrammi di peso e sta benissimo.

Aggiungo d'avere inoltre esperimentato il suo eccellente prodotto in altri casi di gravi anemie, fra cui in uno complicato con assalti epilettiformi, ottenendo sempre ottimi risultati e guarigioni incontestabili e durature.

GRADO, 15 novembre 1890.

Devotissimo **Dott. Paride Candioli.**

Trovasi solamente nella
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE, Piazza Cavana

LA MODA
LA MODA
LA MODA

il più ricco, il più elegante ed il più utile dei giornali di Moda, dà in 24 numeri l'anno più di 2500 incisioni di mode per signore, signorine e fanciulli e di lavori feminili;

dà in ogni numero 2 e più figurini colorati e un supplemento letterario riccamente illustrato; oltre a ciò porta molti figurini riccamente illustrati a colori, in pagine fuori testo.

si presenta nel 16º anno sotto una nuova forma e colla pretensione di superare ogni concorrenza. Essa fornisce ad uso di tutta la famiglia ed assolutamente gratis (contro solo rimborso del porto di 15 soldi v. a.)

Modelli tagliati sopra misura, sotto garanzia.

Questi modelli accompagnati di spiegazioni speciali permettono la confezione di toilettes, biancherie ecc. in casa, secondo le ultime novità di Parigi, Vienna e Londra.

LA MODA

deve a queste condizioni eccezionali che non sono offerte da alcun altro giornale il suo grandissimo successo. „La Moda" si publica a Parigi, Vienna, Londra, Amsterdam, Budapest, Praga, Varsavia e Milano. Malgrado la sua ricchezza e le sue incomparabili qualità essa è una pubblicazione di pochissima spesa.

Prezzo d'associazione

9 fl. l'anno, franco di porto per l'Austria-Ungheria compreso tutti i supplementi ed il premio dei modelli tagliati sopra misura. fl. 9

Onde offrire alle signore l'occasione d'imparare a conoscere «La Moda» si offre
un trimestre di prova
al prezzo di 2 fl. 25, tutto compreso. Le associazioni si ricevono in tutte le librerie e nelle Agenzie di giornali.

UN NUMERO DI SAGGIO
sarà spedito franco di spesa a tutte le signore che ne faranno richiesta per mezzo di cartolina postale
all'Amministrazione del giornale „La Moda"
VIENNA IX/1 Türkenstrasse

Per spedizioni di danaro preghiamo di far uso di vaglia postale.

LUIGI DRECH...

già socio della Ditta
Draghicchio & C
vende nel suo Deposito
in via Fontanone
VINO D'ISTRIA da soldi 22
PUGLIESE a s. 22 - LISSA finis...

FIENO DEL CRAGNO I.a q...
per
CAVALLI

in balle pressate, da 50 e 100
a fior. **3.25** il quint.
vendesi nel Deposito F...
Via del Solitario N...

EMILIO MARCOLIN

si onora avvisare il P. T. Publico d'aver acquistato il negozio **manifatture** in
via Barriera vecchia N. 27
già di ragione del sig. ANTONIO PERNETT...
e che lo stesso sarà riccamente provvisto di tutti i generi in **manifatture** con specialità di **articoli minuti.**

L'ACQUA DENTIFRICIA
E LA
Pasta dentifricia

del
Med. Dr. TANZER
trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** a **Gorizia** presso la farmacia **Ponton**

Contro il freddo.

SACCHETTI di panno per donna fior. 3
GUANTI di lana da soldi 2?—30 e più
CALZE di lana da soldi 25 in più.
GHETTE da fanciulli da soldi 20 in più
GHETTE da donna da soldi 70 in più
GUANTI di pelle foderati da soldi 50 in più
GUANTI di pelle grevi con pelo per cocchieri fior. 1. 0
MUTANDE di fustagno da uomo e donna 50 e più
MUTANDE di flanella fior. 1.60
MAGLIE di lana blu soldi 75
TRICOT lana da donna da f. 1 e più
GILETS di lana a maglia per uomo da f. 1 e più
FAZZOLETTI di lana a maglia e CUFFIOTTI soldi 50 in più
SCIALLI di flanella da f. 2 in più

Soltanto nel
Grande Magazzino Merci di mani...
Barriera vecchia N. 15

Estratto d'olio per l'udito

dell'i. r. medico secondario **Dr. Schipek** favorevolmente riconosciuto per la certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni sordità che non è innata, durezza d'orecchio, zuffolamento di orecchio ed anche ogni malattia di orecchio.

Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per fior. 1.50 nelle farmacie C. Zanetti, Trieste, Trombe Rovis; G. Cristofoletti, Gorizia; N. Androvic, Zara; ... Stephansplatz 6, Twerdy, Mariahilferstrasse 6 Vienna. Verso invio anticipato di fior. 1.70 più spesa postale in tutta l'Austria-Ungheria: Come soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta: «K. k. Secundar Dr. Schipek Wien»

Red Star Line

CONCESSIONA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Vari Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA.**
Nuova York
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla **Red Star Line**
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **Josef Strasser** in Innsbruck
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo ..., via Canal Grande N. 9 II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banconote che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 3 % con preavviso di 8 giorni
3¼% » » 30
3½% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI convenirsi.
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio e 8 Febbraio a seconda dei rispettivo preavviso.
Assume dei signori clienti l'incasso dei conti ... e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, ...apest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali ... della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1/8 % di provvigione.
I Signori clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso del coupons alla scadenza gratis.
La Filiale fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del Banco di Napoli e della Banca Nazionale Toscana delle quali essa filiale ha la rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia in Banconote italiane non computando spesa, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili **su tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il prezzo corso della giornata.
Sezione merci s'incarica dell'acquisto e vendita di qualunque merce per ... alle più miti condizioni. — Apertura ... di Londra presso la propria centrale **Anglo-Austrian Bank** 31 e 32 ... Londra; provvigione da convenirsi ... di Credito a Parigi, Berlino ... Provvigione da convenirsi.
Trieste, il 9 gennaio 1892.

ARTURO ARNOULD. (76)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Fissavo ostinatamente un punto oscuro in mezzo all'oscurità, in faccia a me... da cui mi aspettavo di vedere uscire orribili apparizioni.

Tutto ciò mi dava le vertigini. La testa si smarriva.

Rimpiangevo la casa, la signora Moulinet, i suoi colpi e le sue ingiurie.

Tutto ad un tratto mi coprii la testa colla veste per non vedere l'oscurità e rimasi così non so per quanto tempo.

Finalmente si fece giorno, e i miei timori della notte scomparvero come per incanto.

Ero affranta, rabbrividivo, ero quasi incapace di muovermi.

Eppure, malgrado il dolore che provavo per tutte le membra, ebbi la forza di trascinarmi fino ad un punto in cui il sole dardeggiava i suoi raggi.

A poco a poco mi riscaldai. Allora...

Ebbi un momento di espansione, il primo della mia esistenza, e spinta dalle sue domande, incoraggiata dalla sua simpatia, le raccontai la verità, vale a dire quello che sapevo.

Le dissi che ero sempre battuta dalla signora Moulinet ed ero molto infelice.

Le raccontai come vivevo io, come viveva lei, bevendo tutto il giorno e maltrattandomi dopo che aveva bevuto.

Le dissi che ero fuggita, stanca di soffrire, coll'idea di vivere nel bosco, in compagnia degli uccelli, libera e indipendente come loro.

— Povera piccina! - esclamava ella di quando in quando.

La conversazione, che fu lunga, giacchè mi interrompeva, facendomi mille domande, non finì che al momento in cui giungemmo a casa di lei.

Ella mi aveva detto il suo nome.

Si chiamava la signora Lemeunier.

Vedova con due figli, un giovinotto che terminava i suoi studi al liceo di Nancy, e una bambina, che aveva due anni meno di me, ella abitava, di estate, in una bella casa di campagna, alle porte di Dieuze - vale a dire a circa un chilometro dalla città.

Era ricca. Seppi tutto ciò un po' più tardi.

La vettura si fermò innanzi ad un cancello che si aprì, poi entrò in un viale coperto di ghiaia e andò a fermarsi innanzi ad una scalinata.

Dei domestici accorsero.

La signora Lemeunier discese e io discesi con lei.

— Mia cara fanciulla - mi aveva detto ella - questa sera farò prevenire la signora Moulinet che siete stata ritrovata e la pregherò di passare da me, dimani. Per oggi, rimarrete in casa mia. Siete stanca, avete fame, avete un poco di febre.

Le baciai con trasporto le mani e mi si gonfiò il cuore all'idea che dovevo ritornare nel mio inferno.

Mi condusse nella sua camera, ove, malgrado la stagione, fece accendere un buon fuoco per riscaldarmi, perchè rabbrividivo.

Mi portarono una tazza di brodo, e mi sembrò di non aver mai bevuto nulla di simile.

La sua camera era così bella per me, che non conoscevo nulla di bello, che credetti di sognare.

Specchi, tappeti, tappezzerie dappertutto, e mobili di forme sconosciute, dei quali ignoravo l'uso e persino l'esistenza, e stoffe di seta dai riflessi cangianti....

Sarei rimasta lì a guardare per tutta la notte, ma la signora Lemeunier appena fui riscaldata, mi fece condurre via da una cameriera che mi sembrò anch'essa una gran signora.

Mi portarono in una stanzetta pulita e bianca.

Mi spogliarono, mi coricarono in un letto dalle lenzuola fine, e mi addormentai profondamente.

Quando mi svegliai era già tardi. Una atmosfera di ricchezza e di felicità mi circondava.

Non sapevo bene dove fossi; tutto quello che era avvenuto da quarantotto ore, mi faceva l'effetto di un sogno strano e complicato.

La signora Lemeunier era vicino al mio letto e mi guardava.

(Continua)